

AMPLIFICATORE INTEGRATO + DAC ADVANCE ACOUSTIC SMART AX1



di Marco Bicelli

ALL IN ONE, SMART, COMPROMESSI E BUON SUONO

Un componente smart: "Cosa si può pretendere da un componente smart? ... Assolutamente nulla, sarà una robettina che varrà più o meno il suo costo, più utile a chi deve pensare ad un impianto salvaspazio rispetto a chi vuole qualcosa di puramente hi-fi". Nonostante le virgolette questo è il sunto, o per lo meno lo scritto, dei miei pensieri ... fino ad un paio d'ore dopo l'accensione. L'ho detto telefonicamente al nostro direttore Andrea: "Non lo dico più, altrimenti poi mi devo rimangiare tutto".



Non sono un amante della vita da smart di un impianto; quando si parla di misure spaziali di un impianto ammetto che il mio comportamento è pari a quello che ho quando devo scegliere dei vestiti per mia nipote di sei anni: ho un concetto fin troppo personale di ciò che è piccolo.

Immancabilmente quando mi trovo a scegliere una maglietta per la nipotina devo essere seguito nelle compere da mia moglie, altrimenti porterei a casa una maglietta di qualche taglia in eccesso (troppe). Lo stesso avviene con l'impianto e, se pensate che il mio stadio Phono autocostruito è più grosso del prodotto in questione, credo che abbiate già intuito tutto. Non solo, ma questa corsa finto tecnologica al componente smart un po' mi infastidisce; se dovessi dare ascolto al solo lato tecnico-maniacale dovrei proclamare la so-

lita tiritera circa il fatto che le dimensioni contano e tirerei nel walzer decine di questioni reali, ma che davanti alla questione budget si scioglierebbero come neve al sole. Perché alla fin fine un conto è pensare senza compromessi, un altro completamente differente è quello di pensare a compromessi, spesso imposti dall'esterno. Sì, sì, sto pensando al solito WAF (Wife Acceptance Factor), che in italiano pronuncio più in un modo che lascia intendere ben altro, ed anche se mia moglie lo definisce un'emerita stupidaggine (tranquilli, lei stessa è molto più perfida col WAF dato che lo ritiene un ulteriore orpello sociale circa l'inferiorità delle donne, e filosoficamente parlando sono essenzialmente concorde su questa analisi), ogni testa è un mondo a sé, perciò dedicarsi a questi prodotti Smart è certamente utile, nonostante i compromessi.

L'IMPIANTO

Purtroppo (o per fortuna) non sono abituato a cambiare componenti ogni mese, ci saranno in futuro upgrade e migliorie; siccome il portafoglio non è mai a fisarmonica ... quel futuro non è oggi.

Sorgente: Computer.

DAC: TEAC UD-503.

Diffusori: Audio Nirvana 13.6 montanti i monovia Audio Nirvana Classic 15 Ferrite.

Cavi: tutti autocostruiti.

Sorgenti digitali: HiFime Sabre 9018; ASUS Xonar U7.

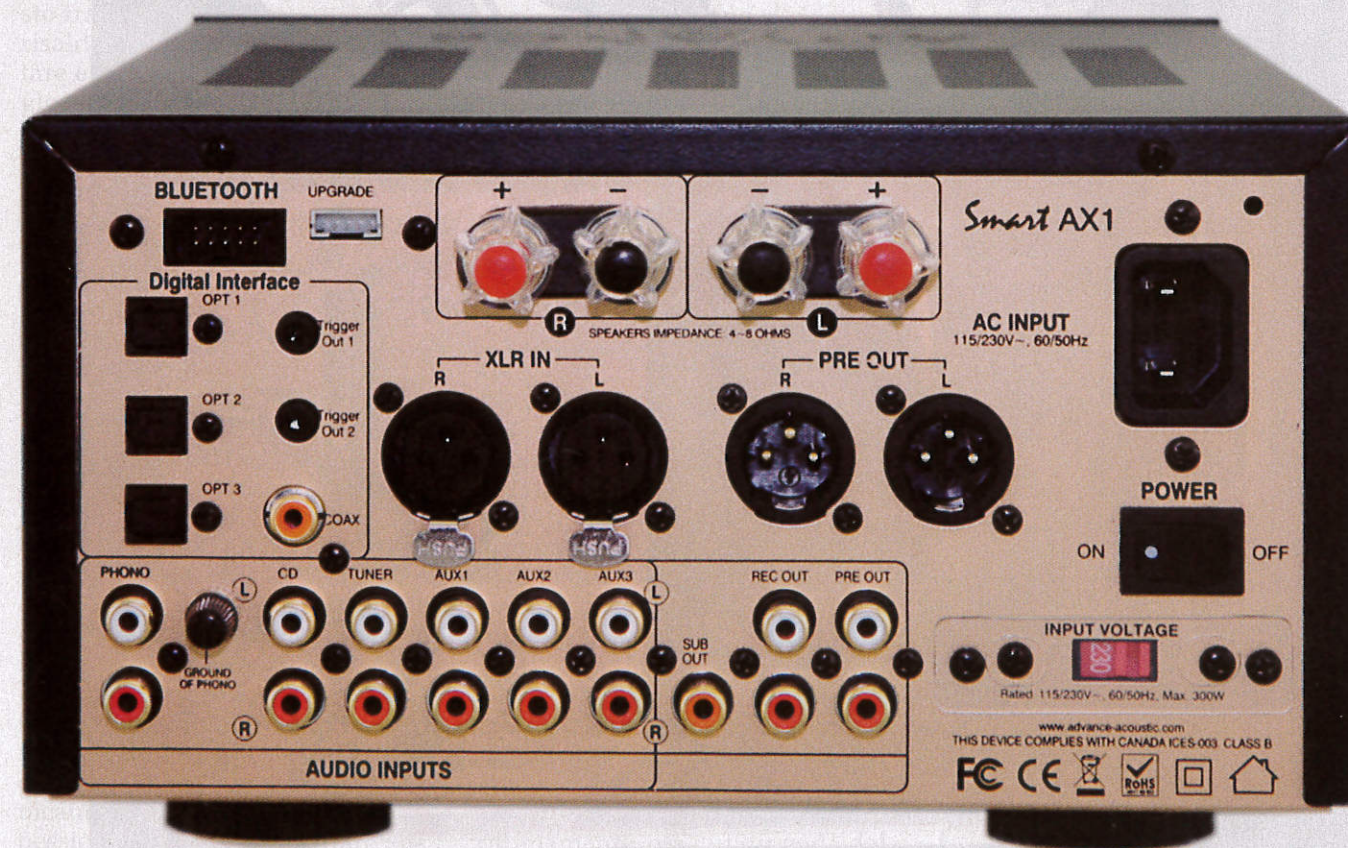
Cuffie: Shure SRH1840.

DESCRIZIONE

Il case è in alluminio, sul top campeggia la scritta Advance Paris, dedicata ai soli prodotti hi-end di questa casa.

Sul frontale sono alloggiati il potenziometro per il controllo del volume, il pulsante di accensione, il monitor che permette di leggere le impostazioni in uso e una doppia

Il posteriore dell'AX1 è quasi sovraffollato, dispiace la sola assenza della connessione USB per un dispositivo smart anche nella totalità delle funzioni.



uscita cuffie, entrambe sbilanciate: questo, sebbene possa sembrare poco utile, permette di ascoltare in due lo stesso audio, diventando strategico in una situazione multimediale.

Il controllo delle funzioni avviene tramite telecomando o tramite l'azionamento del potenziometro. Se il frontale è estremamente pulito e leggero, altrettanto non si può dire del retro, pieno di connettori fino all'impossibilità di sistemare qualcos'altro. Ovviamente, nel retro troviamo il connettore IEC per la corrente di casa: l'alimentatore accetta sia la 220 V sia la 110 V ed è dotato di un ulteriore interruttore sull'alimentazione. Vi sono inoltre i quattro morsetti per i diffusori che accettano filo spellato, banane e forcelle; osservando il connettore, mi permetto di consigliare l'uso di banane dato che per le altre due metodologie

non è presente abbastanza superficie di contatto. Parlando di uscite, abbiamo due connettori bilanciati e due connettori sbilanciati che permettono

Parlando di uscite, abbiamo due connettori bilanciati e due connettori sbilanciati che permettono l'uso dello Smart AX1 come preamplificatore di linea; (...)

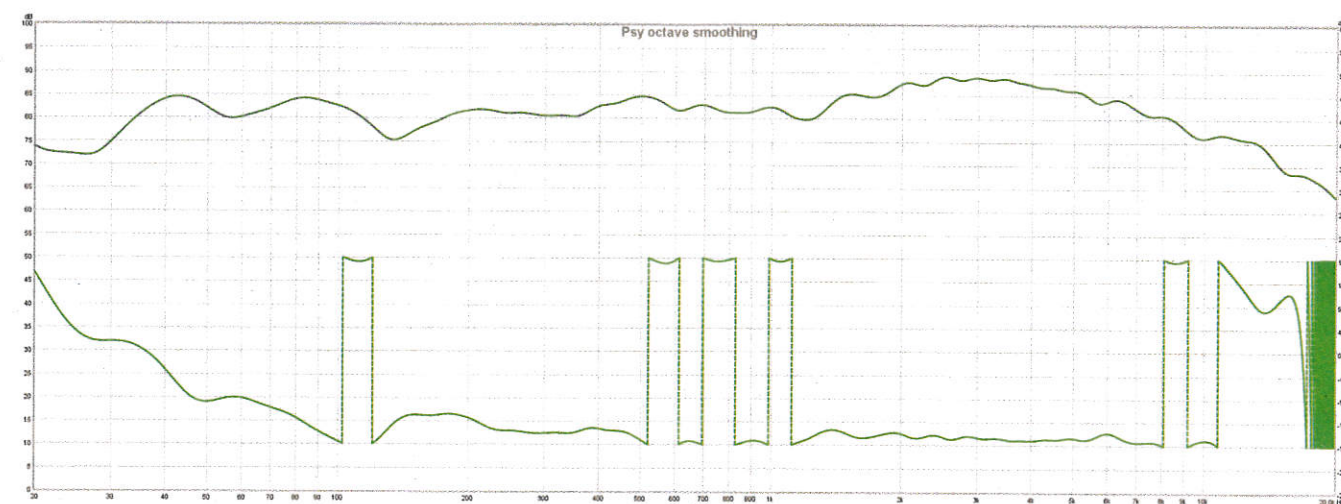
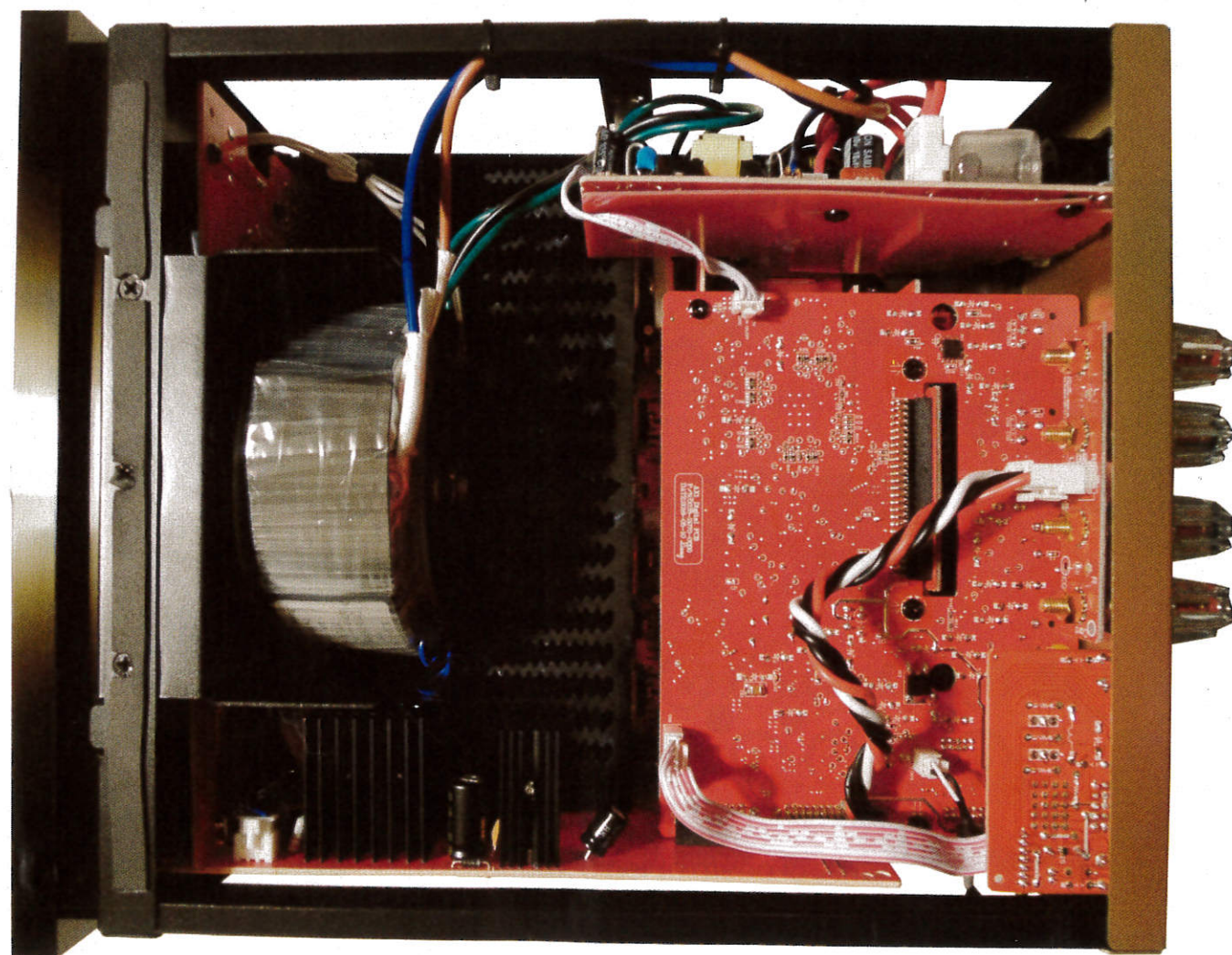
l'uso dello Smart AX1 come preamplificatore di linea; due uscite trigger per controllare altri amplificatori; un'uscita per inviare ad un registratore il segnale e poter

così registrare le nostre musiche ed un'uscita per il subwoofer (che in un prodotto smart è quasi d'obbligo sia per un uso che strizza l'occhio al multimediale, sia per il fatto che un subwoofer può essere usato con ottimi risultati anche nell'uso stereofonico, anche se qui "twice is better").

Fin qui... tutto regolare: gli ingressi invece sono tanti ed occupano gran parte del retro. In primis abbiamo il Bluetooth, in piena ottica smart, anche se la chiavetta sarà acquistabile separatamente al costo di 140 € di listino. Poi ci sono gli ingressi digitali: un coassiale e 3 ottici Toslink. Volgendoci all'analogico, contiamo un ingresso bilanciato, un ingresso PHONO e cinque ingressi RCA.

A mio avviso manca un pezzetto fondamentale che sarebbe stato di utilità indiscussa: l'ingresso USB, ma il tutto verrà recuperato non

L'interno è ovviamente affollato, ma nell'insieme è estremamente solido e di buona fattura.



I grafici lineari delle risposte in frequenza teorica di un amplificatore sono sempre belli, estrapolare un grafico di come funziona dal vivo è decisamente più interessante. La risposta decadente in gamma ultra alta è appartenente al diffusore stesso (futuri improvement arriveranno, ma non è oggi il giorno). Più interessante ancora è la fase che si dimostra lineare.

appena arriverà il DAC DX1, sempre della linea Smart.

Come sempre ho cercato di buttare un occhio anche all'interno ma dato che avrei impiegato ore a smontarlo e rimontarlo, non mi sono avventurato nell'impresa, per cui è giusto dire che gli ho dato un'occhiata, nulla di più.

Il tutto è estremamente saldo e collegato in un unico corpo, per questo tra dissaldare, risaldare, avvitare e svitare il gioco non valeva la candela. Questa rigidità, se non previene l'isolamento dalle vibrazioni, tuttavia permette che la stessa vibrazione si propa-

(...) la fruizione cinematografica è ottimale con voci chiare e nitide in qualsivoglia situazione, e bassi poderosi quanto basta e quando serve.

ghi uniformemente in ogni punto. L'amplificazione è nella parte bassa dello Smart AX1 Paris ma comunque, visibile da uno spiraglio, si è dimostrata di classe AB di tipo sbilanciato: probabilmente la preamplificazione è di tipo sbilanciato, ma era in un punto arretrato e scarsamente visibile, tuttavia ciò non mi sorprenderebbe dato che per un segnale bilanciato necessitiamo del raddoppio delle componenti (cosa assai importante quando lo spazio conta e pure tecnicamente parlando di una connessione XLR si può sfruttare anche solo un capo su due).

Anche la sezione DAC era scarsa-

mente visibile, ma essa è incentrata sul DAC Wolfson WM8740 che supporta fino a 24 bit e 192 kHz. Non vengono implementati upsampling, filtri controllabili o altro.

Ben visibile invece la doppia alimentazione, una dedicata alla sezione di potenza, l'altra dedicata a tutto il resto: entrambe presentano particolare cura nella realizzazione.

SUONO

Premettiamo subito che ho preferito di gran lunga l'uso dell'AX1 come strumento analogico, come DAC invece lo considero un valido sostituto

per tutto ciò che è multimediale, ma con la musica ho preferito usare il mio solito DAC. Questa volta voglio partire dall'uso multimediale: nelle situazioni filmiche si comporta in modo estremamente valido sia con gli ingressi digitali, sia con gli ingressi analogici; la fruizione cinematografica è ottimale con voci chiare e nitide in qualsivoglia situazione, e bassi poderosi quanto basta e quando serve.

Anche con l'uso videoludico (svolto solo in cuffia) si comporta ottimamente, ma qui dipende dal gioco: diciamo che con gli FPS o qualsiasi videogioco che necessita

del surround è sconsigliabile usarlo senza attivare un surround esterno (avevo quello dolby quando l'ho agganciato alla Xonar U7), mentre per tutti gli altri generi vi è grande soddisfazione nel-

DISCHI UTILIZZATI:



l'immersione. Genericamente i suoni sono ben posizionati e riprodotti sempre in modo chiaro. Andiamo ora a descriverne il comportamento con la musica, che alla fin fine è la cartina tornasole di un prodotto.

In digitale appariva limitato, vuoi dalle sorgenti, vuoi dal DAC interno ma ho preferito non star lì a preoccuparmi più di tanto, dato che probabilmente era un connubio delle due facce. In analogico, complice il buon DAC alle spalle, non ha avuto alcun tipo di tentennamento, anche se l'uso degli ingressi sbilanciati o bilanciati è sembrato ininfluenza sulla qualità del suono (ad ulteriore prova del fatto che l'interno è progettato in sbilanciato).

Diciamo che il suono è stato me-

diamente di mio gusto, anche se erano cambiati vari dettagli dal mio solito setup: un ascoltatore non abituato al mio impianto probabilmente avrebbe faticato a rico-

Nel complesso è ben bilanciato, dotato di un'ottima dinamica e di una interessante capacità di dettaglio.

Il displacement tridimensionale della scena è notevole per precisione, profondità ed altezza.

noscere alcune di queste diversità, considerato che non si trattava di macro differenze. In primis va detto che qualche ora di rodaggio è utile, senza l'AX1 spara un basso sbilanciato e dei medi fin troppo aggressivi. Passate queste poche ore (2 o 3) essenzialmente è pronto: il basso si bilancia e rimane bello profondo e pulito, i medi rimangono

un pelo aggressivi ed avanzati, gli alti precisi e mai affaticanti. Nel complesso è ben bilanciato, dotato di un'ottima dinamica e di una interessante capacità di dettaglio.

Il displacement tridimensionale della scena è notevole per precisione, profondità ed altezza. In definitiva cosa era cambiato? Semplicemente il carattere era quello solito dell'impianto. Un poco più aggressivo ed un pelo meno preciso e dettagliato; un filo meno ampio come displacement, insomma roba da poco. Decisamente peggiorato era invece una sorta di disturbo di fondo difficilmente spiegabile, non proprio un rumore ma più qualcosa che si potrebbe chiamare psicoacustica; in realtà sono riuscito a spiegarmelo solo tramite i test, notando un peggioramento del THD, che poi null'altro è che un THD nella norma e ben lontano dall'essere

qualcosa di precisamente udibile. Con le cuffie ho ascoltato sostanzialmente di meno rispetto che con i diffusori, essenzialmente è tornato quel carattere di aggressività del suono, senza essere qualcosa di sbilanciato. Il displacement era ottimo come anche tutto il resto. Chiaro e preciso anche in questo caso, come se l'AX1 Paris suonasse meglio in analogico piuttosto che in digitale. Mancante invece la sensazione di rumore. Volendo si può giocare anche con gli equalizzatori Bass e Treble per ottenere un miglior interfacciamento del triangolo ambiente-suono-gusti personali. Ora come al solito un po' di dischi (ammetto che ero assai resistivo all'idea inizialmente, ma d'altronde mica siamo qui ad ascoltare il rumore rosa).

Creedence Clearwater Revival - Willy and the Poor Boys. Possono non piacere, ma è innegabile che in appena cinque anni siano diven-

tati una delle band non solo fondamentali nella scena del rock, ma addirittura si potrebbe dire che, se non ci fosse stata la meteora dei Creedence, il Rock and Roll non sarebbe ciò che è ora.

Twisted Sisters - Under the Blade. I Tuff in "American Hairband" affermano: "[...] you just can't fuck with Twisted Sisters"; nulla da opinare, tanto che alla domanda: "What are you going to do with your life?" l'unica risposta possibile al loro cospetto è: "I Wanna Rock".

Iron Maiden - The number of the beast. Ancora metal... Cercate di capirmi, poco prima di questa recensione mi era capitato di ascol-

tarlo in vinile con una testina non eccezionale... avevo voglia di ascoltarlo per bene!

Blondie - No exit CD1. Ancora una volta la scelta di cosa ascoltare non riesce ad essere dettata dalla testa, ma dalla pancia: in realtà volevo ascoltarli "Maria" a tutto volume, cogliendo la palla al balzo per godermi il tutto con una voce femminile.

Vivaldi - Le quattro stagioni. Siamo in inverno ed è arrivata la prima ondata di gelo, un album riflessivo su ciò che è lo scorrere del tempo e l'alternarsi delle stagioni vale più di 10000 parole contro un naturale e giusto freddo.

The Offspring - Conspiracy of One. Il buon sano e poco audiofilo Punk torna come sempre nelle recensioni. A guisa di cartina torna-

Le uscite amplificate sono dotate di buona linearità di risposta, e soprattutto di una linearità di fase particolarmente interessante. Le uscite di linea sono dotate di una buona linearità di risposta e di una fase calante, senza però particolari e fastidiose rotazioni (...)

sole, fa da contraltare a tutto grazie alla sua sfacciataggine e velocità. Dopo tante riflessioni un po' di spensieratezza ci vuole. **Led Zeppelin - vari.** Per i Led questa volta sono passato da un album all'altro, diciamo che mi sono focalizzato sui loro pezzi più sinici, e non so bene quanto tempo abbia passato con loro, dato che alla fin fine mi ero perso nell'ascolto.

TEST

Beh, partiamo proprio dal grande indiziato degli ascolti: il THD. Diciamolo subito in modo chiaro: in campo vicino non supera il 3%, ad un metro non supera il 6%, il problema è che, abituato ad avere meno della metà dei valori, per me è stato facilmente individuabile. Poi intendiamoci bene... sono valori di picco che si verificano

quindi solo in determinati intervalli di frequenze e che si risolvono ben presto nella media del THD, che è circa pari alla metà della percentuale; aggiungiamoci inoltre che è stato inserito nell'impianto a cui sono abituato, nella realtà con altri diffusori (per fascia, qualità ed abitudine) questa differenza non credo sia notevole. Quindi in definitiva un ottimo lavoro... soprattutto se consideriamo che il tutto occupa la superficie di un foglio A4, che è circa la metà del mio amplificatore (con l'estrema differenza che il mio è un finale, mentre questo invece fa tutto).

Bene! Risolto e portato a caratteri realistici il quesito, rimane da analizzare tutto il resto.

Le uscite amplificate sono dotate di buona linearità di risposta, e soprattutto di una linearità di fase particolarmente interessante. Le uscite di linea sono dotate di una buona linearità di risposta e di una fase calante, senza però particolari e fastidiose rotazioni, dato che le uniche presenti avvengono sopra i 10 kHz. L'uscita cuffie condivide la risposta in frequenza, ma presenta una fase più lineare. Elettricamente parlando.

Coi diffusori si può giungere a 33,5 V e 10 A in uscita con una corrente residua assai bassa.

Con le cuffie, problemi tecnici hanno permesso la sola rilevazione del voltaggio pari a circa 30V a piena potenza (in pratica se non state attenti e non partite da un volume basso assassinate delle cuffie!).

I valori delle uscite preamplificate sono di 6.37 V su quelle RCA e di 12.77 su quelle XLR (ovviamente anche qui a massima potenza), in piena ed ottima corrispondenza con le richieste di un qualsiasi finale.

CONCLUSIONI

Onestamente non si può che rimanere soddisfatti, considerando che per 950 € di listino siamo in presenza di un dispositivo smart ben suonante, piccolo, abbastanza potente ed abbastanza completo... peccato solo per la sezione DAC, ma non credo si potesse chiedere di più, soprattutto se penso che nel mio caso in quello spazio ci sta un solo canale di un finale o mezzo Phono. ▼

CARATTERISTICHE TECNICHE

Amplificatore integrato stereofonico con DAC incorporato
Potenza 45 watt per canale su 8 ohm
Stadio phono mm
Ricevitore digitale Asahi Kasei AK4113
DAC Wolfson WM8740
Riproduzione formati digitali PCM con campionamento fino a 24 bit / 192 kHz
Circuito di controllo toni escludibile
Stadio di alimentazione con trasformatore toroidale da 350 va e 2x condensatori di filtro da 6800 µF
1x ingresso analogico bilanciato xlr
6x ingressi analogici sbilanciati rca (1x phono)
Ingressi digitali:
1x USB type B
1x s/pdif coassiale elettrico RCA
3x ottici Toslink
Uscite pre-out bilanciate e sbilanciate
Doppia uscita per cuffie sul pannello frontale
Uscita subwoofer dedicata
Rec out
Interfaccia digitale per collegamento di un modulo bluetooth x-FTB01 opzionale
2 uscite trigger
Display alfanumerico LCD
Telecomando in dotazione
Dimensioni: (l x a x p) 230 x 120 x 280 mm
Peso: 6,6 kg

Prezzo: 950,00 Euro

Distributore:

MPI Electronic
www.mpielectronic.com



A sinistra, l'interfaccia digitale per il collegamento di un modulo bluetooth x-FTB01 opzionale